

La Sicilia 9 Febbraio 2022

Smantellato un gruppo di spaccio attivo tra S.G. Galermo e Mascalucia

San Giovanni Galermo, uno dei quartieri catanesi dove è più fiorente lo spaccio di droga, era la base operativa e logistica di un gruppo criminale slegato da sodalizi mafiosi e dedito al traffico di sostanze stupefacenti, gestito e promosso da due cugini incensurati e organizzato in maniera imprenditoriale anche mediante consegna della droga a domicilio.

La base operativa e decisionale si trovava presso un autonoleggio molto noto del quartiere e l'introito medio giornaliero dalla vendita di marijuana e cocaina si aggirava sugli 8.000 euro.

Ieri, nelle prime ore del mattino, su delega della Procura distrettuale della Repubblica, i militari del Comando provinciale, supportati dal Nucleo cinofili di Nicolosi e dal XII Reggimento carabinieri Sicilia, hanno eseguito un provvedimento restrittivo emesso dal gip nei confronti di 13 persone - 5 delle quali incensurate - gravemente indiziate, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti.

L'attività di indagine, coordinata dalla Procura e condotta dalla Stazione carabinieri di Sant'Agata li Battiati coadiuvata dai Nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Gravina di Catania, ha consentito di evidenziare, da ottobre 2020 a maggio 2021, la sussistenza di un grave quadro indiziario («commisurato all'attuale fase delle indagini in cui il contraddittorio tra le parti non risulta instaurato in modo completo» specifica la Procura) relativamente all'esistenza di questa organizzazione criminale che aveva al vertice due cugini, Attilio e Gaetano Attilio Salici, che gestivano, tra l'altro, almeno tre fiorenti "piazze di spaccio" tra Galermo (nei pressi di un parcheggio la prima, vicino a un camion panini la seconda) e la Villa comunale di Mascalucia.

L'indagine trae origine dall'arresto in flagranza di uno degli indagati, sorpreso durante la cessione di sostanza stupefacente, e si è sviluppata mediante attività tecniche e dinamiche che hanno permesso di far emergere, tra l'altro, l'operatività di uno stabile sodalizio dotato di una base logistica e operativa e strutturato secondo una precisa suddivisione dei compiti e degli orari di "lavoro", con una "cassa" comune.

In particolare, secondo quanto emerso, la metodologia prevalente utilizzata nella distribuzione della sostanza era quella della cessione "porta a porta", utilizzata a causa delle limitazioni alla circolazione imposte dall'emergenza pandemica. Gli inquirenti inoltre hanno "decriptato" il linguaggio convenzionalmente adottato dagli indagati per la compravendita dello stupefacente (chi aveva bisogno delle dosi chiedeva telefonicamente agli altri delle "ricariche telefoniche" o del "carburante per la macchina").

I carabinieri hanno sequestrato nella flagranza di reato oltre due chili tra marijuana e cocaina, grazie al monitoraggio della numerosa clientela del gruppo criminale.

Dodici dei soggetti colpiti dall'ordinanza cautelare - tra i quali anche una donna che, col fidanzato, aveva il ruolo di pusher - sono stati rinchiusi presso istituti penitenziari della provincia, mentre solo uno è stato sottoposto alla misura coercitiva degli arresti domiciliari.

In manette sono dunque finiti Concetta Manuela Agosta, Alessio Barbagallo, Federico Stabile, Dario Valastro (già detenuto in carcere per reati specifici), Orazio Giardina, Francesco Ierna, Davide La Rosa (già detenuto agli arresti domiciliari), Vittorio Masotta (questi otto tutti pregiudicati), e gli incensurati Attilio e Gaetano Attilio Salici, Luca Scuderi, Mario Claudio Corpaci e Sebastiano Lavina Trovato.

I due cugini sono risultati essere percettori del reddito di cittadinanza insieme ad altri due sodali coinvolti per un importo pari ad oltre 36.000 euro.

«Voglio ringraziare la Procura, la compagnia dei carabinieri di Gravina, guidata dal comandante Giuseppe Anobile, la tenenza di Mascalucia e la stazione di Sant'Agata li Battiati, che con impegno e professionalità hanno smantellato un'importante rete di spaccio - ha detto il sindaco di Mascalucia, Vincenzo Magra -. La costante attività di monitoraggio e di contrasto alle attività illecite, più volte anche da me segnalate, condotta dall'Arma sul nostro territorio, ci tranquillizza e ci fa ben sperare per il futuro».

Vittorio Romano